



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Mercoledì 29 maggio 2024

NAPOLI La manifestazione «Italia che compete» tenutasi ieri presso Città della Scienza

Industria Felix, il Sannio che vince

Premiate le iscritte a Confindustria: Agriges, Consorzio stabile Medil, Eubios, Lear spa, Rummo spa

NAPOLI. Ieri mattina, nel corso dell'iniziativa Industria Felix «L'Italia che compete» tenutasi a Napoli presso Città della Scienza, sono state premiate molteplici imprese del territorio sannita. Tra i premiati, le iscritte a Confindustria Benevento sono: Agriges S.R.L., Consorzio Stabile Medil Società Consortile per Azioni, Eubios S.R.L., Laer SPA, Rummo S.P.A.

Diverse le motivazioni e le categorie che hanno condotto le aziende sannite a contraddistinguersi nell'ambito del panorama aziendale complessivo campano. **Agriges** azienda di fabbricazione fertilizzanti e composti azotati (esclusi compost) è stata premiata nell'ambito dei settori più performanti;

Consorzio Stabile Medil, consorzio che si occupa di costruzione di edifici residenziali e non residenziali ha ricevuto il premio della categoria Under 40;

Eubios, azienda di produzione di gas industriali ha ricevuto il premio riservato ai settori più performanti;

Laer spa, azienda di fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca premiata nell'ambito dei settori più performanti;

Rummo spa, azienda di produzione di paste alimentari, di cuscini e di prodotti farinacei simili, è stata premiata nella categoria Grandi Imprese;

«Faccio parte del comitato tecnico scientifico del premio Industria Felix fin dalle prime edizioni e pertanto mi fa piacere che lo stesso si sia accreditato su scala nazionale quale momento di riconoscimento delle migliori performance aziendali sotto il profilo economico finanziario», spiega Filippo Liverini co-portavoce del Comitato tecnico del premio. «Nonostante ciò ogni anno, in particolare rispetto alle performance della Campania e della provincia di Benevento, risco-



pro con grande entusiasmo la vitalità aziendale e le prestazioni che il sistema produttivo è in grado di generare. A livello territoriale oggi il premio è stato conferito a realtà eccellenti, ciascuna meritevole nell'ambito della categoria di riferimento, che hanno messo in risalto le peculiarità aziendali e la particolare dinamicità imprenditoriale che sono in grado di esprimere nell'ambito dei più svariati settori».

Questo è il decimo anno del premio Industria Felix che conta 57

eventi e che ha messo in piedi «Industria Felix Magazine», trimestrale di economia e finanza diretto da Michele Montemurro in supplemento con Il Sole 24 Ore e Cerved. Secondo quanto emerso dall'analisi regionale, la Campania ha fatto meglio di qualsiasi altra regione d'Italia: novantadue imprese campane su cento fanno utili, precisamente il 92,3% ed è la migliore percentuale italiana.

I dati sono stati estrapolati sui bilanci di 17.562 società di capita-

li con sede legale in Campania che complessivamente fatturano 141 miliardi di euro. I numeri del Sud Italia in valori assoluti sono distanti da quelli del Nord, ma a livello percentuale le altre regioni meridionali fanno meglio rispetto agli utili: è quanto emerso in anteprima dalla maxi inchiesta sui bilanci delle imprese nell'anno fiscale 2022 realizzata da Industria Felix Magazine.

Durante l'iniziativa presentata dalla giornalista e conduttrice del Tg1 Maria Soave. Sono state pre-

miate le imprese più performanti a livello gestionale, affidabili finanziariamente e talvolta sostenibili con sede legale in Campania (durante la sessione mattutina), Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia (nella sessione pomeridiana)

I lavori sono stati aperti dal presidente di Confindustria Campania Costanzo Jannotti Pecci, sono seguiti i due interventi a cura della Direzione generale Sviluppo economico della Regione Campania sugli strumenti di sostegno e attrazione degli investimenti a cura del direttore generale Raffaella Farina e del dirigente di staff Daniela Michelino, si proseguirà con un talk con il presidente di ALuiss Vito Grassi, il relationship manager di ELITE Antonio Pellè, il senior manager business developer di Leyton Italia Luca Annunziata, il partner e co-founder di M&L Consulting Group Valerio Locatelli e il co-portavoce del Comitato scientifico di Industria Felix Filippo Liverini. I trend del nuovo scenario su crescita, rischio e sostenibilità delle regioni coinvolte saranno presentati da Cerved tramite il sales knowledge manager Napoleone Marano e l'Head of business development Francesco Grande, mentre l'inchiesta sui bilanci di capitali sarà a cura del direttore di IFM Michele Montemurro. A fine mattinata interverrà il vice presidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola. Sempre del territorio Sannita, risultano premiati anche le aziende:

Coppola Patate, azienda attiva nella lavorazione e conservazione delle patate è stata premiata nell'ambito della categoria Piccole Imprese;

Servizi Sanitari Integrati, azienda attiva nell'ambito delle attività di lavanderia industriale è stata premiata nella categoria Conduzione Femminile.

BENEVENTO La sentenza per Angelo Zampelli, 37 anni, di Ponte, condannato dal gup

Tentato omicidio, assolto

BENEVENTO. Assolto per non aver commesso il fatto. È la sentenza della Corte di appello, che ha accolto la richiesta degli avvocati Angelo Leone e Mario Palmieri, per Angelo Zampelli, 37 anni, di Ponte, che il gup Loredana Camerlengo aveva condannato con rito abbreviato a 3 anni e 4 mesi, il 7 settembre 2022, per tentato omicidio e porto illegale in luogo pubblico di arma da fuoco. Accuse contestate in concorso anche al padre Luigi, 64 anni, per il quale il processo è in corso. Si tratta dei due imprenditori chiamati in causa per l'episodio accaduto nella notte del 28 gennaio del 2020, del quale aveva fatto le spese, secondo gli inquirenti, un 30enne – parte civile con gli avvocati Vittorio Fucci e Daniela Martino- contro la cui auto sarebbe stato esploso un colpo di pistola. Secondo Giuseppe Cristofaro, nominato dal Pm, quel colpo era stato esploso dalla Beretta calibro 7.65 detenuta legalmente da Luigi Zampelli. Un colpo sparato da posizione laterale, dal passeggero di un'auto che aveva affiancato quella del 30enne, e che si era infilato nel se-

dile posteriore destro della macchina del malcapitato. Del tutto opposta la ricostruzione del consulente della difesa, Felice Nunziata: si tratta di un colpo ortogonale, non esploso da quella pistola. Come si ricorderà, padre e figlio nel dicembre 2020 erano stati sottoposti agli arresti domiciliari con una ordinanza che il Riesame aveva però annullato, restituendoli alla libertà. Attenzione puntata sui colpi sparati durante l'inseguimento della Golf della vittima con una Smart nella quale si sarebbe trovato anche Angelo Zampelli. La mattina successiva l'allora 28enne, che aveva rapporti complicati con i due Zampelli, aveva rinvenuto il portabagagli della sua Golf forata da un proiettile che era poi rimasto incastrato nell'intelaiatura del sedile posteriore destro. Il 28enne aveva denunciato ai militari di essere stato per alcuni mesi un dipendente, anche se a nero, dell'impresa, i cui titolari lo avrebbero accusato di essere il responsabile di alcuni danneggiamenti e incendi all'interno dell'azienda.

ENZO SPIEZIA

TITTA FERRETTI BUONO

Sant'Agata de' Goti



Raid al plesso Faggiano in fuga con 30 computer

Vincenzo De Rosa a pag. 23

L'iniziativa si è svolta a Città della scienza a Napoli

«Industria felix»: premiate 5 aziende sannite

Imprese sannite premiate ad «Industria Felix-L'italia che compete». L'iniziativa si è tenuta ieri a Napoli, a «Città della scienza». Tra i premiati, le iscritte a Confindustria Benevento sono: Agriges S.R.L., Consorzio Stabile Medil Società Consortile per Azioni, Eubios Srl, Laer Spa, Rummo Spa. Diverse le motivazioni e le categorie che hanno condotto le aziende sannite a contraddistinguersi nell'ambito del panorama aziendale complessivo campano. Agriges azienda di fabbricazione fertilizzanti e composti azotati (esclusi compost) è stata premiata nell'ambito



dei settori più performanti; Consorzio Stabile Medil, consorzio che si occupa di costruzione di edifici residenziali e non residenziali ha ricevuto il premio della categoria Under 40; Eubios, azienda di produzione di gas industriali ha ricevuto il premio riservato ai settori più performanti; Laer spa, azienda di fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca premiata nell'ambito dei settori più performanti; Rummo spa, azienda di produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili, è stata premiata nella categoria Gran-

di Imprese. «Faccio parte del comitato tecnico scientifico del premio Industria Felix fin dalle prime edizioni e pertanto mi fa piacere che lo stesso si sia accreditato su scala nazionale quale momento di riconoscimento delle migliori performance aziendali sotto il profilo economico finanziario – spiega Filippo Liverini co-portavoce del Comitato tecnico del premio. Nonostante ciò ogni anno, in particolare rispetto alle performance della Campania e della provincia di Benevento, riscopro con grande entusiasmo la vitalità aziendale e le prestazioni che il sistema produttivo è in grado di generare. A livello territoriale oggi il premio è stato conferito a realtà eccellenti, ciascuna meritevole nell'ambito della categoria di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria Felix, premiate più aziende sannite



Per l'iniziativa Industria Felix "L'Italia che compete" tenutasi a Napoli presso Città della Scienza, sono state premiate molteplici imprese del territorio sannita.

Tra i premiati, le iscritte a Confindustria Benevento sono: Agrispa S.R.L., Consorzio Stabile Medil Società Consortile per Azioni, Eubios S.R.L., Laer S.p.A., Ramapo S.p.A. Diverse le motivazioni e le categorie che hanno condotto le aziende sannite a contraddistinguersi nell'ambito del panorama aziendale complessivo campano.

Agrispa azienda di fabbricazione fertilizzanti e composti azotati (eccezionali composti) è stata premiata nell'ambito dei settori più performanti. Consorzio Stabile Medil, consorzio che si occupa di costruzione di

edifici residenziali e non residenziali ha ricevuto il premio della categoria Under 40. Eubios, azienda di produzione di gas industriali ha ricevuto il premio riservato ai settori più performanti. Laer spa, azienda di fabbricazione di semiconduttori, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi ad essi prelevati nell'ambito dei settori più performanti. Ramapo spa, azienda di produzione di paste alimentari, di carni e di prodotti farmaceutici, è stata premiata nella categoria Grandi Imprese.

Faccio parte del comitato tecnico scientifico del premio Industria Felix fin dalle prime edizioni e pertanto mi fa piacere che le stesse si stia accreditando su scala nazionale quale momento di riconoscimento delle migliori performance aziendali sotto

il profilo economico finanziario - così Filippo Liverini co-portavoce del Comitato tecnico del premio -. Nonostante ciò ogni anno, in particolare rispetto alle performance della Campania e della provincia di Benevento, riscopro con grande entusiasmo la vitalità aziendale e le prestazioni che il sistema produttivo è in grado di assicurare. A livello territoriale oggi il premio è stato condotto a realtà eccellenti, ciascuna meritevole nell'ambito della categoria di riferimento, che hanno messo in risalto le peculiarità aziendali e le particolari dinamiche imprenditoriali che sono in grado di esprimere nell'ambito dei più svariati settori.

Questo è il decimo anno del premio Industria Felix che conta 57 eventi e che ha messo in piedi "Industria Felix

Magazine", trimestrale di economia e finanza diretta da Michele Montanaro la supplemento con Il Sole 24 Ore e Corriere.

Secondo quanto emerso dall'analisi regionale, la Campania ha fatto meglio di qualsiasi altra regione d'Italia: novantanove imprese campane su cento fanno utili, precisamente il 92,3% ed è la migliore percentuale italiana. Sempre del territorio Sannita, risultano premiati anche le aziende Coppola Pesto, azienda attiva nella lavorazione e conservazione delle patate è stata premiata nell'ambito della categoria Piccole Imprese. Servizi bancari integrati, azienda attiva nell'ambito delle attività di lavanderia industriale è stata premiata nella categoria Conduzione Flessibile.

EMIGRATI È la regione da cui si parte di più: qui il 29% delle cancellazioni di tutto il Sud. Si va in Lombardia, Lazio ed Emilia

Campania, la fuga non si ferma

ROMA. I computer portatili al posto delle valigie di cartone; i treni dell'Alta velocità o gli aerei al posto delle navi della speranza. Ma alla fine la sostanza non cambia: dalla Campania si continua a partire alla ricerca di una vita migliore. Destinazione le regioni dell'Italia del Nord, soprattutto del Nord-Est. L'ultima fotografia scattata dall'Istat è impietosa: sono 550mila i residenti persi dal Mezzogiorno nell'ultimo decennio nei confronti del Centro-Nord. **IL PRIMATO DELLA CAMPANIA.** In valore assoluto, la Campania è la regione da cui si parte di più (28,8% delle cancellazioni dal Mezzogiorno), seguita da Sicilia (24,1%) e Puglia (18%). Nel Mezzogiorno pesa, in particolare, la presenza di un numero di cancellazioni non riequilibrato da altrettante iscrizioni in Basilicata (-5,7 per mille), Calabria (-5,3 per mille), Molise (-4,4 per mille) e Campania (-4 per mille).

LOMBARDIA, LAZIO ED EMILIA ROMAGNA LE PRINCIPALI METE. I campani nel 2022 e nel 2023 hanno pre-



ferito come principali destinazioni la Lombardia, il Lazio e l'Emilia Romagna: nel primo caso si sono diretti il 25,4% di coloro che sono partiti, nel secondo caso sono stati il 19,9%, mentre l'Emilia Romagna è stata preferita dal 16,3% di coloro che hanno lasciato la regione d'origine. Il Veneto è stato raggiunto invece dall'8,8% dei partenti, mentre il 10% ha preferito la Toscana. Il restante 15,4% dei campani che hanno preferito partire si è invece distribuito nelle altre regioni del Nord, mentre solo il 4,6% ha scelto altre località del Centro. In ter-

mini relativi, rispetto alla popolazione residente, il tasso di emigratorietà più elevato si ha invece in Calabria (quasi nove residenti per mille emigrano verso le regioni centro-settentrionali).

IL NORD-EST È L'AREA PIÙ ATTRATTIVA. Il Nord-Est, rileva l'Istat, continua a essere l'area del Paese più attrattiva, con un tasso migratorio medio annuo per gli anni 2022-2023 pari al +2,4 per mille. All'interno di tale area geografica spicca l'Emilia-Romagna che consegue un tasso migratorio interno netto del +3,6 per mille.

C'È L'OK DELL'AGENZIA EUROPEA DEL FARMACO. I DIABETOLOGI: L'AIFA LA APPROVI IN ITALIA

Insulina una volta a settimana: sì alla nuova cura per il diabete

ROMA. L'Agenzia Europea del Farmaco ha approvato la prima insulina settimanale al mondo per il trattamento dei pazienti adulti con diabete. Una notizia attesa da tempo che consentirà di ridurre il numero di somministrazioni di insulina ad una sola volta a settimana rispetto alla somministrazione giornaliera oggi prevista. In un anno da un minimo di 365 iniezioni si passa a 52, con un risparmio anche in termini di siringhe utilizza-

te. Il numero di iniezioni può rappresentare un ostacolo importante in termini di qualità di vita e di aderenza alla terapia. Angelo Avogaro, presidente della Società italiana diabetologia, non ha dubbi: «Auspichiamo che l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale».

Stellantis: a Pomigliano la Panda euro 7 sarà in produzione almeno fino al 2029

(C) Ced Digital e Servizi 01716967172 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

L'INDUSTRIA

Nando Santonastaso

Era lo scorso primo febbraio quando l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, metteva in dubbio il futuro dello stabilimento di Pomigliano d'Arco (e di Mirafiori, in Piemonte) ipotizzando tagli di personale tutt'altro che banali. Poche settimane dopo, il primo dietrofront, con l'annuncio che in Campania si sarebbe andati avanti con la Panda, nella versione Pandina, allora appena presentata, «fino al 2027», con relativa smentita sui peggiori scenari per il sito e per le produzioni in Italia («Una fake news che ce ne andremo» esplicitò il manager di origini portoghesi). Ieri, la nuova conferma, decisamente più significativa della precedente perché giunta durante il tavolo di confronto tra

Stellantis e i sindacati al ministero delle Imprese e del made in Italy dedicato a Pomigliano e a Cassino, presenti lo stesso ministro Urso e i rappresentanti delle due Regioni oltre che il presidente della filiera automotive (Anfia) Vavassori: nel sito intitolato a Giovan Battista Vico, in Campania, dove si producono anche il Suv Tonale dell'Alfa e la Dodge Hornet, si continuerà a produrre la Panda almeno fino al 2029 ma con ampia probabilità di andare anche oltre.

LA PRODUZIONE

Strategia forse persino obbligata perché, come ricorda il neosegretario generale della Fim Cisl, Ferdinando Uliano, «Pomigliano ha chiuso in positivo la produzione 2023, un aspetto importante che ora, con la notizia della continuità produttiva della Panda ibrida al 2029 e forse oltre, insieme alle altre produzioni,

ci fa ben sperare anche rispetto all'occupazione nei prossimi anni sia per Pomigliano che per l'indotto. Restano però sul tavolo - aggiunge il sindacalista - aspetti strutturali come il costo dell'energia su cui bisogna lavorare per ridurre i costi produttivi. E questo deve avvenire dentro uno schema che definisce le responsabilità di ognuno: Stato, Regioni e azienda per rendere competitivo oltre che il sito di Pomigliano l'intero settore industriale nel nostro Paese».

Per la verità lo stesso Tavares aveva già previsto che su Pandi-

na si sarebbe andati avanti «almeno fino al 2030», come spiegò ad aprile in una intervista. Ma il segnale arrivato ieri mette definitivamente a tacere dubbi e perplessità sul ruolo dello stabilimento di Pomigliano, pure in un contesto ancora non del tutto chiaro, nel quale ad esempio il passaggio all'elettrico sta subendo una evidente frenata e la strategia della flessibilità produttiva, con il ricorso a piattaforme in grado di produrre anche modelli ibridi è la nuova «regola».

LA TRANSIZIONE

Spiegano i leader nazionale e campano della Uilm, Ficco e Auriemma, che l'annuncio dell'investimento Stellantis sulla motorizzazione euro 7 della Panda, che «consentirà di prolungare la sua produzione per tutto il futuro prevedibile, probabilmente almeno fino al 2029», è stato possibile grazie alla «battaglia



L'amministratore delegato di Stellantis Carlos Tavares (foto Ansa)

fatta dal Governo italiano in sede europea, anche la nostra precisa richiesta sindacale, per correggere una normativa europea sul motore euro 7 che avrebbe di fatto messo a repentaglio la sopravvivenza del motore endotermico non nel 2035, ma già nel 2025». Per la Uilm, quella

battaglia dimostra che l'Italia «deve impegnarsi in sede europea per correggere le storture di una transizione all'elettrico mal concepita e che da ciò dipende in gran parte la salvaguardia del settore automotive nel nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVOLO A ROMA CON IL MINISTRO URSO SINDACATI SODDISFATTI MA CHIEDONO CORREZIONI IN UE SULL'ADDIO AI MOTORI A COMBUSTIONE

IL REPORTAGE

Valentino Di Giacomo

inviato

GROTTAMINARDA Una bandiera tricolore piazzata da Rfi sventa sul ponteggio. Il passaggio conduce gli operai della Webuild alla talpa meccanica che sette giorni su sette e ventiquattrore al giorno scava il tunnel che collegherà in treno Napoli e Bari in appena due ore rispetto alle quattro attuali. È l'orgoglio di un'Italia che guarda al futuro, di ragazzi - quasi tutti meno che quarantenni - che grazie alle grandi opere hanno trovato un lavoro a pochi chilometri da casa e hanno quindi deciso di restare. Su questo singolo cantiere circa 500 tra operai, ingegneri, comunicatori, contract manager, contabili, addetti alla sicurezza sono per la maggior parte meridionali e, per lo più, campani. In totale per l'intero progetto di Rfi sono impegnate più di 7mila persone.

LO SCAVO

È un viaggio al centro della terra quello che è possibile intraprendere nel cantiere di Grottaminarda, in provincia di Avellino. Qui ogni giorno la galleria diventa più profonda, si avanza di circa 20 metri ogni giorno. Per scavare si utilizza quella che in gergo è chiamata «talpa», ma in realtà è un ritrovato di altissima tecnologia il cui nome è «Tbm» e sta per «Tunnel boring machine». Mentre la macchina scava e affonda nella pietra, contemporaneamente, riesce a fissare alle pareti i «conci» in cemento armato che formano la galleria del diametro di 12 metri. Quei conci vengono prodotti ad Alife, in provincia di Caserta, e poi trasportati in Irpinia. Altro indotto. Sono tre le gallerie che andranno scavate sulla tratta Apice-Irpinia. La prima è proprio quella di Grottaminarda, ormai vicina alla conclusione: dei circa 2 chilometri

La talpa buca l'Appennino scavato il primo chilometro nelle gallerie dell'Irpinia

► La «Tunnel boring machine» di Webuild mentre avanza fissa alle pareti il cemento

► Si procede nella roccia un metro all'ora Per Rfi sono al lavoro settemila addetti



L'ORGOGGIO Una bandiera italiana sventa al ridosso della talpa meccanica che scava il tunnel della Napoli-Bari. Circa 500 le maestranze all'opera sul cantiere FOTO MARIO D'ARGENIO



ne sono già stati scavati più di 1300. Poi toccherà alla seconda galleria di oltre 4 chilometri e, l'ultima, di 6,5 chilometri. Dopo Irpinia ci sarà poi il tunnel più lungo: 27 chilometri in direzione di Orsara, in provincia di Foggia. La prima tratta sarà completata entro il 2026, mentre i treni che sfrecceranno a 250 chilometri all'ora da Napoli a Bari, quando sarà completa-

to l'intero percorso, potranno iniziare la loro attività nel 2028. Un progetto per il quale sono stati impiegati poco più di 6 miliardi di euro.

IL PROGETTO

Cosa significhi per il Meridione questa enorme opera è facile a comprendersi. Il piano, che rientra nel progetto Cantieri Parlanti del Gruppo FS, con-

sentirà di integrare l'infrastruttura ferroviaria del Sud del Paese con il Core Corridor «Scandinavia - Mediterraneo». Napoli-Bari sarà percorsa in treno alla metà del tempo attuale, per raggiungere Bari da Roma basteranno appena 3 ore. Un'Italia che si collega non più soltanto da Nord a Sud, ma anche da Est a Ovest. Grande attesa c'è per la creazione della tratta

Apice - Orsara dove sorgerà l'avveniristica stazione «Irpinia». Uno snodo fondamentale non soltanto per consentire ai viaggiatori di spostarsi rapidamente tra il Tirreno e l'Adriatico, ma anche e soprattutto alle merci. Le tante imprese d'eccellenza del territorio - e sono a decine solo nella verde Irpinia tra il gigantesco comparto agroalimentare, l'automotive

o l'alta tecnologia - potranno dimezzare i tempi di smistamento delle proprie merci o per l'approvvigionamento delle materie prime. Accorciare i tempi di percorrenza tra Napoli e Bari significa pure accorciare i tempi di collegamento tra due grandi porti del Mediterraneo. Anche per questo motivo i sindacati del territorio e la politica locale spingono forte perché sorga, oltre alla stazione Irpinia, anche un Polo logistico dove stoccare e far transitare le merci, non solo Alta velocità, ma soprattutto Alta capacità.

L'AMBIENTE

Il traffico viaggiatori e merci fra le due città oggi si svolge per la maggior parte su gomma. La nuova linea risponde anche all'esigenza di ridurre le emissioni di CO2. Per le merci la nuova tratta consentirà di migliorare l'accessibilità agli impianti presenti nel Casertano che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Libro Bianco dei Trasporti dell'Ue: trasferire entro il 2030 il 30% del traffico merci, oltre i 300 km dalla gomma al ferro e il 50% entro il 2050. Sulla tratta Napoli - Foggia sarà possibile la circolazione di treni con semirimorchi, con peso per asse fino a 22,5 tonnellate.

IL CAPITALE UMANO

Lavorano duramente gli operai nel cantiere di Grottaminarda. In tanti hanno voglia di raccontare la propria personale storia di riscatto che, in fondo, è anche quella di un Meridione che ripensa se stesso attraverso altre prospettive. Ragazze e ragazzi che qui possono formarsi, imparare e poi restituire al territorio tutte le competenze acquisite. Sono tanti i lavoratori del cantiere che sono nati a pochi passi dalle lunghe gallerie in costruzione. Dai giovani manager di Rfi agli operai assunti dalla Webuild, fino agli ingegneri della Italferr come Vincenzo Santangelo che - casertano - racconta con gli occhi pieni di orgoglio ogni singolo movimento che avviene nel cantiere. Come avviene lo scavo, come il materiale viene portato all'esterno, in che modo è possibile areare l'intero tunnel per consentire agli operai di lavorare in piena sicurezza. E poi quella gigantesca «talpa» che senza sosta si muove scavando nella roccia, anche quella più dura, e fissa uno per uno i «conci» di 1,80 metri che poi formano, assemblati, l'intera galleria. Un pezzo alla volta, circa un metro ogni ora, che si compone per vedere tutta quella luce in fondo al tunnel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA PRINCIPALE È UN TUNNEL LUNGO 27 CHILOMETRI CHE INIZIA DOPO LA STAZIONE HIRPINIA IN DIREZIONE PUGLIA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Maltempo nel Sannio: grandinata improvvisa distrugge i raccolti

Di Santo (sindaco di Castelvenere): «Abbiamo avviato una ricognizione dei vitigni. Chiediamo stato di calamità»

L'ALLARME

Antonio Mastella

Chicchi di ghiaccio grandi più o meno come nocciole; si sono abbattuti, nel primo pomeriggio tra le 13,30 e le 14,30 sul televisino investendo, in particolare, l'area che gravita intorno a Castelvenere, il comune più vitato d'Italia. In un'ora circa, è stata così violenta la grandinata che ha trasformato alcune delle strade della cittadina in torrenti di qualche centimetro di profondità. Appena lambiti, per fortuna, i territori dei comuni limitrofi come Guardia Sanframondi, Solopaca e Telesse. Ad essere investite dalla enorme intensità della precipitazione, neanche a dirlo, vitigni e uliveti. «Abbiamo notizia che le precipitazioni - chiarisce Immacolata Tufo, imprenditrice del luogo, referente per il settore vitivinicolo della Coldiretti sannita - hanno coinvolto in maniera devastante soprattutto le colture vitivinicole di Castelvenere e della zona denominata "Petrara". Non mi giungono, per fortuna, segnalazioni altrettanto gravi per quel che concerne i campi coltivati nel complesso della Valle Telesina». È ancora presto, naturalmente, per tirare le somme e capire l'entità del danno causato ad un territorio particolarmente votato alla produzione dei Docg e Dop sanniti come aglianico e falanghina. «Non è ancora possibile avere un quadro sufficientemente chiaro delle conseguenze pro-

dotte dalle avversità atmosferiche hanno inflitto - conferma - alle colture; da qui a poco, tuttavia, domani al massimo, saremo in grado di quantizzare la portata del colpo inflitto a vigneti ed uliveti». Il sindaco Alessandro Di Santo, si è subito attivato per rendersi conto dell'accaduto. «Abbiamo avviato - avverte - una immediata ricognizione per verificare i danni causati ai vitigni dalla violenta grandinata che nel primo pomeriggio si è riversata su Castelvenere». Una volta conosciuta la dimensione del disastro, anche domani (oggi, per

chi legge) chiederà alla Regione Campania il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Dalla prima sommaria ricognizione, in ogni caso, il primo cittadino con i suoi tecnici ha potuto accertare che «in alcune aree del territorio, come quella di contrada Pettrara, la grandinata ha colpito così violentemente i vigneti che molti giovani grappoli sono caduti a terra. Al momento - conclude - non sappiamo quantificare con precisione l'entità dei danni ma sicuramente avvieremo tutte le procedure del caso per venire incontro ai nostri imprenditori

agricoli colpiti dall'avversità atmosferica».

LE REAZIONI

La già senatrice Sandra Mastella, in corsa per un seggio a Straburgo, appresa la notizia del dramma che ha colpito non pochi imprenditori, ha subito espresso «solidarietà alle comunità investite da una violenta grandinata che oggi ha coinvolto, sia pure in misura minore, le aree di diverse comunità della Valle Telesina, causando seri danni all'agricoltura e disagi al traffico. Le precipitazioni hanno devastato le colture,

mettendo a rischio il raccolto e compromettendo l'attività degli agricoltori che potrebbero dover affrontare ingenti perdite». Alla luce dell'accaduto, si è subito preoccupata di rivolgere «un appello urgente al Governo affinché intervenga con misure di sostegno per le aree coinvolte». È fondamentale, a suo giudizio, «attivare tutti i meccanismi necessari previsti per questi casi, perché si ottenga il riconoscimento dello stato di calamità naturale e garantire così risorse immediate, congrue per il ristoro dei danni e il ripristino delle infrastrutture».

E non è tutto. Ha altresì sollecitato le istituzioni regionali e nazionali di «collaborare con le autorità locali per assicurare un supporto tempestivo ed efficace». Per il terzo anno consecutivo, maggio è il mese che sta rivelandosi il più inclemente per l'agricoltura sannita. Tra siccità prima e precipitazioni interminabili poi, nel 2022 e allo stesso modo nel 2023, gli agricoltori hanno dovuto fare i conti con una batosta vicina al 40 per cento di produzione in meno con milioni di euro di introiti persi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Offerta educativa, svelato il catalogo sette soluzioni a portata di studenti

L'INIZIATIVA

Luella De Ciampis

Ieri mattina, nella sala conferenze della sede Asl di via Odersio, è stato presentato il catalogo delle offerte educative e formative per l'anno scolastico 2024/2025. Il programma, costituito da 7 progetti destinati agli alunni di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio provinciale, prevede anche corsi di formazione specifici per i docenti e l'impiego di materiali e metodi utili per coinvolgere gli alunni, le famiglie e il tessuto sociale.



Si tratta di un'iniziativa proposta con cadenza annuale, che ha raggiunto già l'adesione di 2.532 alunni, molti di più del tetto massimo di 2.000 ragazzi fissato dalla Regione Campania. «A caccia di emozioni», «Un amico

a quattro zampe», «Una P.A.T.», «Atlante proteggi la tua schiena», «Quadrifoglio», «Unplugged» e «Raccontami una storia» sono i percorsi destinati ad alunni di diverse fasce d'età, partendo dai più piccoli, per sviluppare emozioni e istruire gli allievi delle elementari sul linguaggio dei cani, passando per i piatti della tradizione agroalimentare, per una corretta alimentazione e attività fisica, coinvolgendo gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado fino ad arrivare alla prevenzione per l'uso del tabacco e dell'alcol con gli studenti delle scuole di secondo grado, cui è destinato anche il progetto

per l'acquisizione delle competenze sociali, emotive e relazionali per prevenire le dipendenze patologiche. Ogni progetto avrà un referente e ogni istituto potrà aderire a un massimo di tre programmi.

GLI OBIETTIVI

«È il risultato - ha spiegato il dg Gennaro Volpe - di un'efficace e consolidata rete di collaborazione tra l'Asl e le scuole per costruire un sistema educativo per l'intera popolazione, che comincia dalla scuola. È importante fare rete per ottenere risultati apprezzabili anche tra i giovanissimi per promuovere l'educazione a corretti stili di vita che si coniuga con la prevenzione che,

ora che ci siamo lasciati alle spalle la pandemia, dovrà essere intensificata». La possibilità di usufruire di personale specializzato per fornire agli alunni le informazioni e i mezzi necessari per prevenire atti di violenza gratuita ai danni degli animali, per promuovere stili di vita sani e per creare le basi per evitare che gli adolescenti rimangano imbrigliati nelle maglie delle dipendenze, rappresenta un importante tassello per attuare la complessa funzione educativa delle generazioni future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I TEMI CENTRALI I CORRETTI STILI DI VITA MA ANCHE LA PREVENZIONE RISPETTO ALL'USO DI ALCOL E TABACCO

«Rummo», nel mirino altre tredici assunzioni

L'OSPEDALE

Il «Rummo» punta al reintegro del personale medico di Medicina d'urgenza e Pronto soccorso e indice il concorso pubblico per l'assunzione di 13 unità. Poiché tutti i tentativi di reclutamento di medici dell'emergenza messi in atto dall'azienda nell'ultimo

anno si sono dimostrati vani, la manager Maria Morgante è ricorsa all'indizione di un ennesimo concorso per cercare di completare l'organico, sia nella struttura cittadina che al «Sant'Alfonso Maria de' Liguori». Negli ultimi mesi, la persistente grave carenza di personale in organico è stata ulteriormente aggravata da un congruo numero

di improvvisi esoneri dalle turnazioni notturne dei medici in servizio. Le maglie per l'ammissione al concorso sono molto larghe proprio nell'ottica di riuscire ad assumere i 13 medici necessari a garantire il servizio nei reparti dell'emergenza. Infatti, possono inoltrare domanda tutti i professionisti che, nel decennio compreso tra il primo gennaio 2013 e il 30 giugno 2023, abbiano maturato almeno tre anni di servizio, anche non continuativo, nelle strutture del Servizio sanitario nazionale, con qualsiasi tipo di contratto, anche se non in possesso del diploma di spe-

cializzazione. Dopo aver perso definitivamente le speranze di reclutare personale dal concorso unico regionale, l'azienda ospedaliera, che sta continuando a fatica a garantire i livelli essenziali di assistenza con l'ausilio di 240 ore mensili di autoconvensioni con il personale interno, punta tutto sul nuovo concorso che, com'è avvenuto per la disciplina di Anestesia e rianimazione, potrebbe risolvere in modo definitivo le carenze attuali e cambiare il corso delle cose nell'arco di qualche mese.

L.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì
31 maggio

IN OMAGGIO
CAMPANIA e ROMA CITTA'

con
IL MATTINO

CHIEDILO
IN EDICOLA

Lo speciale di 20 pagine

Sapori della Campania

Gli itinerari del gusto

Primo Piano

Fisco e imprese

Urso: entro giugno operativi gli incentivi di Industria 5.0

Crediti d'imposta. Incontro al ministero delle Imprese e del made in Italy con il presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Il ministro prospetta un'apertura ai settori energivori finora esclusi per effetto dei vincoli Ue

Carmine Fotina
ROMA

Entro giugno verrà attuato il piano Transizione 5.0, finanziato con 6,3 miliardi del Pnrr. Il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, al termine dell'incontro al ministero con il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, fissa un termine per riassumere il sistema produttivo confermando che il decreto attuativo è in fase di trasmissione agli altri ministeri interessati, ministero dell'Economia e ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

Una volta acquisito il concerto, ci saranno il passaggio alla Corte dei conti e poi la pubblicazione. Contestualmente il ministero conta di rendere operativa la piattaforma telematica per la gestione dei crediti d'imposta e per il controllo dell'andamento della misura. «Credo che entro il mese di giugno sarà tutto pienamente definito - prevede Urso - le imprese possono programmare i loro interventi e i loro investimenti per la seconda parte dell'anno».

Il ritardo dell'attuazione dei crediti d'imposta 5.0 - introdotti con il Dl Pnrr quater approvato in consiglio dei ministri il 6 febbraio - sta condizionando fortemente gli investimenti delle imprese e la finestra temporale per accedere all'incentivo si fa sempre più stretta. Se è vero infatti che l'agevolazione si applicherà retroattivamente agli investimenti effettuati a partire dal 1 gennaio 2024, va considerato che ci sarà tempo solo fino al termine del 2025, data entro la quale le imprese dovranno non solo aver completato l'acquisto dei bene strumentale incentivato ma anche, probabilmente, aver provveduto a metterlo in funzione e a interconnetterlo con il sistema di gestione della produzione o con larete di fornitura. Quest'ultimo aspetto dovrebbe essere chiarito proprio con il decreto attuativo. Al tempo stesso, il provvedimento che il Mimit sta per inviare ai ministeri concorrenti dovrebbe anche prevedere almeno in parte l'inclusione tra i settori agevolabili anche di quelli ad alto consumo energetico che la norma primaria aveva invece escluso per effetto dei vincoli europei.

Si tratta, in particolare, delle attività svolte nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione della Ue (Ets). Il Mimit ha dialogato con la Commissione europea per un'interpretazione meno restrittiva e proprio il protrarsi di questo confronto, secondo Urso, ha finora causato l'allungamento dei tempi per l'emanazione del decreto attuativo.

In linea generale, Urso ha parlato ieri di un primo incontro costruttivo e propositivo con la nuova presidenza di Confindustria, su cui ho riscontrato la condivisione dell'associazione sugli obiettivi di politica industriale nazionale ed europea». Nell'incontro con Orsini, il titolare del Mimit è tornato a parlare di priorità che dovrà avere la prossima Commissione Ue, cioè «la sicurezza economica dell'Europa in materia di energia, materie prime e difesa, in un contesto globale in cui insistono sempre maggiori fattori di rischio». Sul tavolo anche altri temi nazionali di politica industriale, come la riforma generale degli incentivi alle imprese (i decreti delegati «sono in dirittura d'arrivo» dice il ministro) e l'automotive, che vede un allineamento sulla necessità di un accordo con Stellantis per portare a 1 milione di vetture la produzione italiana. Sul tavolo anche la necessità di migliorare la capacità italiana di approvvigionamento di materie prime critiche, cruciali nei settori industriali alle prese con la transizione digitale ed energetica, e le prospettive di impiego «del nucleare di terza generazione avanzata e poi successivamente di quarta generazione per poi giungere all'energia da fusione nucleare».



Tempi stretti. Il ministro Adolfo Urso ha detto che il decreto attuativo di Industria 5.0 sarà trasmesso a breve agli altri ministeri

«Abbiamo dialogato con la Ue per ammettere anche i comparti ad alto consumo di energia. E questo ha allungato i tempi»

«Incontro costruttivo con Confindustria: c'è condivisione sugli obiettivi di politica industriale nazionale e Ue»

«Sul tavolo anche futuro dell'automotive, nucleare, materie prime e attuazione della riforma degli incentivi»

Stellantis, a Pomigliano Panda fino al 2029. Ora l'accordo di sviluppo

Auto

Il ministro Urso: intesa con l'azienda a giugno a Palazzo Chigi

Filomena Greco
TORINO

Gli ultimi due tavoli dedicati al futuro degli stabilimenti Stellantis di Cassino e di Pomigliano concludono una parte del lavoro avviato al Mimit sull'industria dell'auto in Italia, con l'obiettivo di gettare le basi e rendere plausibile l'obiettivo di arrivare a un milione di veicoli prodotti da Stellantis. Si chiude dunque un primo cerchio rispetto alle interlocuzioni tra lo stesso ministero, Stellantis, le Regioni e i sindacati. E, sulla carta, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, sembra più soddisfatto dei sindacati: «Siamo sulla strada della rinascita industriale» dice. «A conclusione degli incontri sui siti produttivi di Stellantis in Italia posso dire finalmente che si vedono i frutti del lavoro che abbiamo fatto con tutti gli attori presenti agli incontri, in un clima di piena condivisione». A questo punto, il prossimo passo è arrivare ad un accordo di sviluppo con il Gruppo guidato da Carlos Tavares, a conclusione di un percorso durato quasi sei mesi. «Potrà essere siglato già a giugno a Palazzo Chigi con gli altri ministri competenti in materia dopo gli ultimi approfondimenti

tecnici sulle indicazioni ricevute dai sindacati», chiarisce Urso.

I sindacati hanno accolto positivamente gli aggiornamenti sui siti di Pomigliano e di Cassino - la produzione della Panda nello stabilimento campano fino al 2029 e oltre, se la normativa europea lo consentirà, e i tre modelli assegnati al polo laziale a partire dal 2025 - ma non nascondono le difficoltà dei prossimi mesi e le incertezze sul futuro. Per i rappresentanti dei lavoratori restano sul piatto due ordini di problemi: gestire un biennio complicato, visto che le nuove produzioni partiranno tra un anno e mezzo, e assicurare volumi produttivi in crescita per garantire l'occupazione. In linea generale, dice Ferdinando Uliano segretario nazionale della Fim, «gli impegni presi dal ceo Carlos Tavares ribaditi nell'incontro in sede ministeriale

dovranno far parte dell'accordo di sviluppo del settore auto a Palazzo Chigi». Si va avanti, dunque, ma con numerose incognite ancora in campo. «Restano sul tavolo aspetti strutturali come il costo dell'energia su cui bisogna lavorare per ridurre i costi produttivi, questo deve avvenire dentro uno schema che definisce le responsabilità di ognuno: Stato, Regioni e Azienda, per rendere competitivo l'intero settore industriale nel nostro Paese» ha ricordato Uliano. Per la Fiom, «le risorse pubbliche devono essere vincolate a precisi impegni e garanzie occupazionali di tutela delle competenze e di rilancio per le lavoratrici e i lavoratori, che ancora ad oggi purtroppo non sussistono» sottolinea Samuele Lodi della segreteria nazionale. Per questo serve un tavolo di confronto a Palazzo Chigi sulle questioni ancora aperte. La Uil ricorda la «battaglia vinta sull'Euro 7» che ha stabilizzato la produzione della Panda a Pomigliano - uno zoccolo duro di circa 200 mila auto prodotte in media ogni anno - e che «dimostra come l'Italia debba impegnarsi in sede europea per correggere le storture di una transizione all'elettrico mal concepita e come da ciò dipenda in gran parte la salvaguardia del settore automotive nel nostro paese» sottolinea Gianluca Fico responsabile Auto per la segreteria nazionale. Mentre punta il dito sui tempi, da accorciare, per le nuove produzioni a Cassino, stabilimento che insieme a Melfi e Mirafiori ha visto dimezzare i volumi nel primo trimestre dell'anno.

I sindacati: bene gli aggiornamenti su Pomigliano e Cassino, ma attenzione alle difficoltà dei prossimi mesi



INDUSTRIA 5.0: INVESTIMENTI FERMII E ORDINI CONGELATI
L'inchiesta sul Sole di ieri: a più di tre mesi dall'approvazione, le agevolazioni del decreto Industria 5.0 sono ancora

bloccate perché mancano i provvedimenti attuativi. Tra tempi tecnici e prudenza della Ragioneria sulle coperture, servono alcune settimane. Intanto le imprese congelano gli investimenti



Faccia a faccia. L'incontro tra il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini (a destra), e il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso

Orsini: «Dialogo positivo per rimettere l'industria al centro»

Confindustria

Nell'incontro di ieri ottenuti i primi risultati operativi su industria 5.0

Nicoletta Picchio

«Abbiamo iniziato un'interlocuzione positiva». A pochi giorni dalla sua nomina a presidente di Confindustria, Emanuele Orsini ha immediatamente cominciato a tradurre in modo operativo gli obiettivi indicati come priorità. Incassando i primi risultati positivi, a cominciare da Industria 5.0. Ieri c'è stato l'incontro con il ministro dell'Industria e del made in Italy, Adolfo Urso, con l'impegno del ministro che per il mese di giugno saranno definiti i decreti attuativi, superando il nodo delle imprese energivore (si veda il servizio in pagina).

Primi passi nel segno del dialogo, quindi, una delle parole chiave, insieme a unità e identità, che Orsini ha inserito come priorità nel suo programma. «Siamo pronti a collaborare, a dialogare», aveva detto domenica sera il presidente degli industriali, rivolto a governo e opposizione, rispondendo alle domande del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, nell'intervista conclusiva del Festival dell'Economia di Trento. Un dialogo che il neo presidente vuole perseguire non solo con forze politiche e istituzioni, ma anche dentro Confindustria: «essere uniti è importante, per essere ancora più forti».

«Speriamo di avere a breve le risposte. Abbiamo parlato di priorità per l'industria e per il paese. Industria 5.0, che per noi è fondamentale per rimettere al centro crescita e investimenti, di nucleare, di micro centrali, di materie prime e anche di automotive, che per noi è un pezzo di industria fondamentale, che va salvaguardato. Ci auguriamo che

Stellantis mantenga il patto di produrre un milione di auto in Italia. Siamo contenti se dovesse arrivare un secondo produttore, l'importante è mantenere la produzione in Italia, l'automotive è una filiera importantissima, è eccezionale e ciò viene riconosciuto in tutto il mondo», ha detto il presidente di Confindustria dopo l'incontro, parlando con i cronisti.

Convergenza con il ministero? «Ci deve essere, l'industria vuol essere al centro del paese, Confindustria vuole essere nel dibattito e portare le istanze delle proprie imprese». Al tavolo ministeriale Orsini ha allargato il raggio anche ai contenuti della prossima legge di bilancio, ribadendo la necessità di confermare il taglio al cuneo fiscale:

I temi affrontati: rilancio degli investimenti, materie prime, nucleare e automotive

«Io abbiamo chiesto, per noi è uno dei capitoli centrali, dare capacità di spesa ai lavoratori e fondamentale in questo momento».

L'incontro di ieri è un primo passo. Per Orsini, come ha affermato nell'intervista di domenica al Festival dell'Economia, è indispensabile rilanciare gli investimenti e occorre guardare anche ad un orizzonte più ampio rispetto a Industria 5.0, le cui risorse sono legate al Pnrr, quindi alla scadenza del 2026. Bisogna ipotizzare misure, secondo Orsini, che abbiano una visione di almeno 5 anni, perché per ammodernare gli impianti e avviare nuove produzioni c'è bisogno di un arco di tempo maggiore. La politica industriale, la convinzione del presidente di Confindustria, dovrà essere al centro anche in Europa, nell'azione della prossima Commissione, dopo il voto dell'8-9 giugno: «non si può accettare una politica e una ideologia anti-industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ECOBONUS PER L'AUTO

Online i moduli per le prenotazioni

Entra nel vivo la nuova campagna degli eco-bonus per le auto e gli altri veicoli a basse emissioni. Sono disponibili sul sito <https://ecobonus.mise.gov.it/> i moduli che dovranno accompagnare la prenotazione dei contributi da parte dei concessionari. La piattaforma sarà attiva dal 3 giugno, alle 10, per caricare acquisti effettuati a decorrere dal 25 maggio 2024 e fino al 31 dicembre 2024. La prenotazione va perfezionata, con l'immatricolazione, entro 270 giorni. Sulla piattaforma si può scaricare il modulo con la dichiarazione di presa d'atto del mantenimento della proprietà dei veicoli acqui-

stato per almeno 12 mesi nel caso di persone fisiche e per almeno 24 mesi per le persone giuridiche. Disponibili, per i veicoli commerciali, anche i moduli per la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al possesso dei requisiti di Pmi e quello per la certificazione relativa all'esercizio di attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi. Sul sito, infine, anche il modulo con la dichiarazione sostitutiva resa dall'acquirente che attesti il valore Isee del nucleo familiare inferiore a 30 mila euro, necessaria se si vuole usufruire della maggiorazione del 25%.

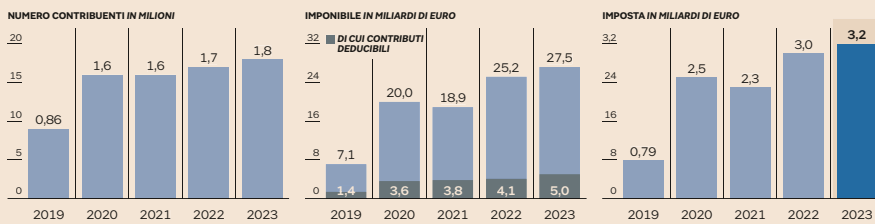
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Fisco e contribuenti

L'andamento

Le adesioni e il valore di imponibile e imposte per le partite Iva nel regime forfettario della flat tax



Fonte: elaborazioni su dati statistiche fiscali del dipartimento Finanze

Partite Iva, dalla flat tax lo Stato incassa 3,2 miliardi

Statistiche fiscali. L'imposta media sale a 1.947 euro con una crescita di quasi il 90% in cinque anni. Metà nel regime agevolato. L'85,2% dei contribuenti ha in prevalenza redditi da lavoro dipendente

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

La fotografia sempre un po' distorta dell'Irpef dichiarata nel 2023 (anno d'imposta 2022) si completa anche con il tassello relativo alle partite Iva reso noto ieri dal dipartimento delle Finanze. Continua l'espansione della flat tax: il regime forfettario aggiunge altri 100mila contribuenti rispetto alle dichiarazioni dei redditi dell'anno precedente. Una crescita che fa aumentare anche le imposte versate (sotto forma di sostitutiva all'Irpef) con aliquota al 5% per le nuove attività o al 15% che arrivano a 3,2 miliardi di euro a livello complessivo (200 milioni in più in un anno). Se si guarda il dato medio delle tasse versate da autonomi, ditte individuali e professionisti nel regime agevolato, l'importo arriva ad attestarsi poco al di sotto dei 2mila euro (1.947 per l'esattezza). Ci sono due prospettive da cui guardare questo dato: una è quella di breve periodo da cui si vede una crescita del 3,9% sull'anno precedente; l'altra è quella di un orizzonte temporale un po' più ampio, ossia facendo riferimento all'anno d'imposta precedente le modifiche (estensive) introdotte dal Governo giallo-verde, e da cui si vede un incremento che raggiunge quasi il 90 per cento.

E vera gloria? In realtà va considerato anche un altro punto di vista. La flat tax è a tutti gli effetti un'agevolazione fiscale e quindi, di fatto, determina un costo per l'Ezario. Non a caso il rapporto sulle tax expenditures dello scorso anno allegato alla Nadeff imputa al «nuovo regime forfettario» effetti finanziari per 3,6 miliardi per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026.

In sostanza, c'è un vantaggio dal punto di vista fiscale, pagando quindi meno tasse, per gli 1,8 milioni di partite Iva che vi aderiscono e che rappresentano il 49,2% del totale delle attività economiche che hanno presentato una dichiarazione dei redditi per l'Irpef.

Restano, però, tutti gli squilibri di fondo dell'imposta sui redditi delle persone fisiche già emersi

con i primi dati pubblicati nel mese scorso, da cui viene fuori che il 63% del prelievo è a carico dei contribuenti con redditi oltre i 35mila euro (si veda «Il Sole 24 Ore» del 24 aprile). Nella classificazione dei contribuenti in base al reddito prevalente, il dipartimento delle Finanze sottolinea come l'85,2% dei circa 42 milioni di contribuenti Irpef detenga prevalentemente reddito da lavoro dipendente o pensione e solo il 6,5% del totale ha un reddito prevalente derivante dall'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo (incluso anche quello in regime forfettario e i vecchi minimi). Mentre la quota di coloro che detengono in prevalenza redditi da fabbricati è pari al 3,7 per cento.

L'altra angolazione da cui valutare il rapporto tra fisco e partite Iva è rappresentata dall'analisi delle

informazioni relative alle pagelle fiscali (gli Isa), che diventano interessanti anche in ottica del prossimo futuro pensando al concordato preventivo biennale a cui sarà possibile aderire entro il 15 ottobre. Il numero di attività economiche e professionali nella platea delle pagelle fiscali si attesta a poco più di 2,7 milioni con un aumento del 13% (circa 300mila in più) rispetto alle dichiarazioni 2022 (anno d'imposta 2021). Se si guarda ai più virtuosi (quelli con voto da 8 a salire e che hanno diritto ai vantaggi oscillanti da meno vincoli sulle compensazioni alla riduzione dei termini sui controlli) la fascia di affidabilità fiscale riguarda il 44,1% della platea (in leggera flessione rispetto all'anno precedente). Per questi i ricavi e compensi medi dichiarati aumentano del 6,5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumenta la platea di autonomi e imprese nelle pagelle fiscali. Tra i più virtuosi crescono i ricavi del 6,5%

DL COESIONE

Da Forza Italia emendamento per abolire il redditometro

«In coerenza con quanto abbiamo all'unisono detto come Forza Italia, abbiamo presentato, a un decreto in discussione al Senato, un emendamento per l'abolizione definitiva del redditometro, introdotto da una legge nel 1973». Lo ha detto ieri il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri. La proposta è stata presentata al Dl coesione all'esame della commissione Bilancio di Palazzo Madama e punta anche ad abrogare l'ultimo decreto ministeriale della discordia nella maggioranza che era stato già

sospeso con un atto di indirizzo dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo. «Oggi con la nuova delega fiscale voluta dal centrodestra - afferma Gasparri in una nota - sono diversi e più moderni gli strumenti di accertamento dei redditi» ricordando i 25 miliardi di recupero dall'evasione del 2023. Il correttivo presentato da Forza Italia punta all'abolizione del solo comma 5 dell'articolo 38 della legge sull'accertamento (Dpr 600/1973), lasciando così in vita l'accertamento sintetico puro

(previsto dal comma 4 dello stesso articolo). Proprio il tipo di accertamento utilizzato dalle Entrate e di cui il Dm della «discordia» puntava a disciplinare l'applicazione. Tornando a Forza Italia la speranza di Gasparri è di trovare «una condizione ampia» della proposta. E, come spiega il portavoce del partito Raffaele Nevi, «il futuro sarà contraddistinto da una collaborazione tra Stato e contribuenti e non da strumenti antiquati e vessatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,7 milioni

LA PLATEA

Professionisti, autonomi, società che compilano le pagelle fiscali sono aumentati del 13% rispetto alle dichiarazioni presentate nel 2022

No all'ipoteca sulla casa se il contribuente fa pace con il Fisco

Riscossione

La commissione Finanze chiede più tutele al Governo sull'abitazione familiare

Una tutela in più sulla prima casa per chi paga bonariamente il debito o se c'è una lite in corso chiedi di chiuderla. Dal parere approvato dalla commissione Finanze della Camera (relatore Saverio Congedo di Fratelli d'Italia) sul decreto delegato della riscossione arriva l'input al Governo a trovare forme di mitigazione per i contribuenti che si dimostrano più collaborativi nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Nelle tredici osservazioni (non vincolanti per l'Esecutivo) compare anche la richiesta di introdurre un divieto di ipoteca sulla prima casa di abitazione di un nucleo familiare, qualora il debitore appartenente a un nucleo con figli a carico proponga il pagamento bonario del debito fiscale nel caso abbia ricevuto un preavviso di iscrizione ipotecaria oppure chiedi di definire il contenzioso nel caso in cui abbia impugnato i titoli su cui si fonda la pretesa esecutiva o dopo aver proposto opposizione all'esecuzione. Casi in cui sempre il parere approvato alla Camera chiede che venga prevista la più ampia facoltà di rateizzazione del debito senza ulteriori interessi. In caso di contenzioso, poi, la sollecitazione è quella di introdurre un meccanismo simile alla definizione delle liti pendenti, con il pagamento di una percentuale del credito (che, in parte, sarebbe quindi stralciato) e senza sanzioni e interessi. E comunque per i deputati della commissione Finanze le iniziative contro il patrimonio del contribuente e le azioni di recupero devono essere sospese o revocate nell'ipotesi in cui intervenga o sia pubblicata una sentenza (anche non definitiva) al nucleo familiare.

Le osservazioni puntano anche a mettere alcuni paletti al meccanismo del discarico automatico dei crediti nel caso in cui l'agente incaricato della riscossione riscontri gli elementi per cui non si può procedere al recupero dei crediti e li «restituisca» all'ente creditore. Si punta a prevedere che il meccanismo automatico non riguardi i crediti delle Casse di previdenza private, come quelle dei professionisti. Un'ulteriore esclusione viene richiesta per le quote affidate all'agente della riscossione per cui pendono azioni giudiziali e di recupero e per quelle sono in corso o pendenti accordi in base

al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza invece di prevedere l'esclusione nei casi in cui gli accordi sono stati conclusi.

La prima casa viene nuovamente citata e tenuta in considerazione nell'ipotesi di riaffidamento dei carichi, per cui vengono ricordati i «precisi limiti» per l'espropriazione. Mentre il riaffidamento dei carichi va effettuato a soggetti che siano iscritti nell'albo dei riscossori e devono essere chiamati a utilizzare l'ingenuità fiscale. Così come una puntualizzazione viene chiesta sulla situazione di obiettiva difficoltà che legittima il progressivo aumento del numero delle rate: la difficoltà deve essere di natura economico-finanziaria. Un passo indietro più netto viene

Nel parere approvato spunta la chiusura della lite con sconti sul credito e senza sanzioni e interessi

ne, invece, auspicato per la disposizione contenuta nello schema di decreto che, in caso di rifiuto della proposta di compensazione tra il credito d'imposta ed il debito, le somme compensabili restano temporaneamente a disposizione dell'agente della riscossione, per l'avvio dell'azione esecutiva. Questo perché - osservano i deputati della commissione Finanze - nell'ipotesi di rifiuto alla compensazione volontaria da parte del contribuente, l'agenzia delle Entrate-Riscossione non può bloccare gli importi delle somme versate sugli appositi fondi, ma deve procedere nei confronti del contribuente, al rimborso integrale in tempi immediati, con i relativi interessi.

—M. Mo.
—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRETRATO

1.206

Miliardi non riscossi

Alla fine dello scorso anno il magazzino di agenzie delle Entrate Riscossione (Ader) contava 1.206,6 miliardi di crediti non riscossi che riguardano circa 163 milioni di cartelle e svisi di accertamento e 22,4 milioni di contribuenti. Il 40% riguarda crediti irrecuperabili perché intestati a persone decedute o nullatenenti o imprese cessate

A385CA143EE59AEE2
f X t i n poste.it

POLIZZE VITA DORMIENTI.

SI PUÒ ESSERE BENEFICIARI SENZA SAPERLO.

Potresti essere il beneficiario di una polizza Vita dormiente e non saperlo. Accedi con le tue credenziali su postevita.it oppure inquadra il QR Code per verificare se sei il **beneficiario di un contratto assicurativo di Poste Vita**, con copertura caso morte e assicurato deceduto.

Posteitaliane

Iniziativa promossa da Poste Vita S.p.A., compagnia assicurativa del Gruppo Poste Italiane.



INQUADRA E ACCEDI
ALLA PAGINA DEDICATA.

Imprese & Territori

Auto

Anfia, carburanti alternativi indispensabili per il futuro —p.15

Acciaio

Ex Ilva, il debito verso i fornitori superiore alle previsioni —p.16



COSMETICA & RETAIL

Aeropos apre il suo terzo negozio a Milano. Situato all'interno di un edificio centenario, si trova a pochi passi dalla stazione della metropolitana Cordusio
isole24ore.com/moda



«Industria e crescita siano le priorità della nuova Europa»



L'intervista

Riccardo Di Stefano

Presidente dei Giovani di Confindustria

Nicoletta Picchio

Un richiamo alla responsabilità del voto europeo. «Una responsabilità doppia: per i cittadini, che devono percepire l'importanza in questo momento, e per i nostri rappresentanti politici, che dovranno imprimere un cambiamento di rotta a Bruxelles». A poco più di una settimana dalle elezioni, che si terranno l'8 e 9 giugno, Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, ha scelto di dedicare il convegno di Rapallo alle prospettive della Ue e alla sua collocazione negli scenari globali. Riflettendo sulle scelte necessarie e sugli impatti che ci saranno nel nostro Paese. «Diritti al voto. Volti d'Europa, sguardo sul mondo», è il titolo del convegno. «L'industria va messa al centro delle politiche europee, c'è in gioco la competitività dell'Europa e dell'Italia e quindi la crescita», dice Di Stefano, che nella squadra del neo presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha la delega all'Education e all'Open innovation. Ma ci sono altri temi importanti da affrontare: «bisogna riflettere sui valori europei, sull'efficacia del processo decisionale, sulla libertà, che troppo spesso viene data per scontata».

Ucraina, Medio Oriente, tensioni tra Usa e Cina: lo scenario geopolitico è sempre più critico. Il

voto sarà importante per riconfermare i valori europei di libertà e democrazia? In un mondo dove le libertà individuali e collettive sono sempre più compresse è cruciale ragionare sulla libertà europea. Su come si sostanzia davvero il nostro essere liberi, cosa possiamo fare concretamente per mantenere e rafforzare queste nostre libertà, il ruolo che può giocare il nostro paese.

C'è da ripensare la governance europea?

Vanno ripensati i Trattati. Cito un esempio: il voto all'unanimità blocca i cambiamenti, si trasforma di fatto in un diritto di veto. Andrebbe superato, anche in vista di un futuro allargamento della Ue. L'Italia, collocata al centro del Mediterraneo e del continente europeo potrebbe, più e meglio di altri paesi, contribuire a riscrivere le regole.

Sul palco molti imprenditori, ma anche molti politici di maggioranza e opposizione: a loro chiederete risposte e impegni?

Presenteremo alla politica le nostre riflessioni, faremo presenti le ragioni dell'industria, che sono anche quelle della crescita. Senza industria non c'è benessere, ricchezza e welfare. Ma per crescere dobbiamo essere competitivi: la Cina ha appena varato un nuovo super fondo da 47,5 miliardi di dollari per sviluppare l'industria del microchip e contrastare gli Usa nella leadership tecnologica; gli Usa hanno già varato l'inflation Reduction Act, i Brics sono realtà che stanno acquisendo maggiore peso.

È necessario che le grandi sfide del green deal, della transizione digitale, compresa l'intelligenza artificiale, non mettano in difficoltà le imprese. Occorre cambiare strada rispetto a come ha operato questa Commissione? La Ue in questi anni ha avuto un atteggiamento, in particolare sull'ambiente, ideologico e antindustriale. Gli esempi sono molti: il tema del packaging, lo stop al motore endotermico al 2035, che mette in crisi le nostre filiere, eccellenza riconosciuta a livello



Al voto.

L'8 e 9 giugno si voterà per eleggere il nuovo Parlamento europeo, una scelta importante per l'impatto che avrà nel definire le politiche e il futuro della nuova Europa

mondiale. Anche sull'Intelligenza Artificiale la Ue è troppo impegnata a regolamentare e non ha creato un contesto favorevole alla crescita di questa tecnologia. Dobbiamo recuperare perché è una leva che può far fare un salto di modernizzazione al nostro sistema imprenditoriale, specie alle pmi.

C'è l'energia ancora da affrontare: l'Italia ha costi più alti di altri paesi dentro la Ue. Cosa fare?

Il prossimo voto europeo importante per cittadini e politica per mantenere e rafforzare le nostre libertà

Bisogna rompere gli indugi sul nucleare di ultima generazione. E puntare ad un mix energetico che sia di sostegno alle imprese.

Gli investimenti sono cospicui. Come deve intervenire la Ue?

Serve un Fondo europeo per le transizioni, green e digitale. Una spesa comune e coordinata anche per la difesa.

Il ministro del Mimit, Adolfo Urso, ha annunciato che entro giugno Industria 5.0 potrà partire. Il sistema industriale è pronto?

La aspettiamo da mesi, è il più importante strumento di incentivo agli investimenti di cui c'è estremo bisogno per essere più competitivi. Nell'ultimo periodo la produzione industriale è andata male, ma l'industria italiana ha dimostrato di essere forte e di aver reagito meglio di altre in Europa al Covid, al caro energia, all'aumento del costo delle materie prime. È quello che serve: rilanciare, in Italia e in Europa, la politica industriale. Per la crescita del paese e della Ue.



53° CONVEGNO A RAPALLO

Europa al bivio, al centro del 53mo Convegno dei Giovani imprenditori che si svolgerà a Rapallo venerdì 31 maggio e sabato 1 giugno all'Excelsior Palace Hotel



Serve un Fondo europeo per le transizioni, green e digitale. Una spesa comune e coordinata anche per la difesa

IL ROADSHOW

Intelligenza artificiale e Pmi: in Sicilia mercato da 2,6 miliardi

Undicesima tappa a Catania, con il Comitato Regionale Piccola Industria Confindustria Sicilia e Confindustria Catania per il ciclo di incontri "Intelligenza artificiale e PMI: esperienze da un futuro presente", organizzato da Piccola Industria Confindustria e Anitec-Assinform, in collaborazione con la rete dei Digital Innovation Hub, con la media partnership de L'Imprenditore. Il roadshow - che ha visto la partecipazione di oltre 1000 imprese tra Verona, Bari, Firenze, Caserta, Torino, Cosenza, Brescia, Genova e Castellanza, Cosenza - in due anni ha ormai toccato quasi tutte le regioni italiane, con l'obiettivo di sensibilizzare e informare le piccole imprese associate a Confindustria sulle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale. Tuttavia, nonostante le sue potenzialità, l'IA rimane ancora scarsamente utilizzata dalle imprese italiane, in particolare quelle di minori dimensioni: secondo dati Eurostat del 2023, solo il 5% delle imprese con almeno 10 dipendenti ha dichiarato di utilizzare sistemi di Intelligenza artificiale, contro una media dell'8% nell'Unione europea. Per quanto riguarda la Sicilia, dai dati Istat emerge che le imprese con almeno un livello base di digitalizzazione sono il 61,3%, secondo i nuovi criteri del Digital Intensity Index.

Secondo Anitec-Assinform, l'Associazione che in Confindustria raggruppa le aziende ICT, il mercato del digitale in Sicilia nel 2022 ha raggiunto i 2,6 mld di euro. La Sicilia è così il terzo mercato digitale del Sud Italia, dopo la Campania e la Puglia. «L'intelligenza artificiale per le Pmi è una fondamentale leva di competitività e produttività» ha sottolineato Giovanni Baroni, Presidente di Piccola Industria Confindustria. Per il Presidente di Anitec-Assinform Massimo Dal Checco «la Sicilia è una regione che sta dimostrando un notevole dinamismo nel settore Ict. L'intelligenza artificiale sta emergendo come un fattore chiave di innovazione e sviluppo».

«Oggi più che mai la sfida per migliorare continuamente l'innovazione e le opportunità di sviluppo impongono la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti digitali e tecnologici alla base dei processi informatici» ha aggiunto il Presidente del Comitato Regionale Piccola Industria Confindustria Sicilia Sebastiano Bongiovanni. «In fatto di tecnologie innovative partiamo da posizioni di vantaggio - ha affermato il presidente di Confindustria Catania Cristina Busi. «Il mondo hi-tech conta nella nostra provincia oltre 2000 imprese e la presenza di un grande player globale come STMicroelectronics che sta sviluppando avanzatissimi modelli di intelligenza artificiale». A raccontare le proprie esperienze e le strategie di impiego dell'IA in azienda, sono stati gli imprenditori Francesco Boscarino (Formaitalia), Rocco Felice Fortuna (Dobles), Alessandro La Rosa (CreationDose), Luca Occhipinti (Lualtek), Giuseppe Sorbello (Xenia Progetti).

Zucchetti ERP, BUSINESS POWER

Digitalizzi i processi, migliori le performance e fai crescere la tua azienda con software Zucchetti.

Gestionali | Credito e Finanza

Servizi Digitali | BI & Analytics

Marketing e Vendite | Asset | Compliance

Il software che crea successo

zucchetti.it/ERP

ZUCCHETTI

Lavoro 24

Risorse umane

L'intelligenza artificiale è l'alleata dei manager sull'organizzazione

La survey. Secondo una ricerca internazionale della WEC (di cui Manpower è parte) per il 92% dei dirigenti alle imprese serviranno persone più flessibili

Giampaolo Colletti

Disorientati tra la necessaria verticalità delle competenze e la strategica orizzontalità delle relazioni professionali, ma anche ottimistici per ciò che potrà riservare il futuro: è in questo equilibrio che si dipana il bandolo dell'intrecciata matassa che coinvolge il mondo del lavoro quando incontra la forza propulsiva e scalabile dell'intelligenza artificiale generativa. In fondo l'AI affascina, ma disorienta. È quanto emerge dalla ricerca internazionale "The Work We Want" realizzata da World Employment Confederation di cui ManpowerGroup è partner. La fotografia, presentata in anteprima sul Sole24Ore, è stata scattata ascoltando manager di 680 realtà Forbes Global 2000 e 35 organizzazioni del settore pubblico. Tutti i dati verranno illustrati domani nel corso dell'annual conference The Exchange promossa da ManpowerGroup e in programma al Superstudio Più di via Tortona a Milano. L'analisi del sentiment parla chiaro: il 72% dei senior leader crede fermamente nell'impatto positivo dell'intelligenza artificiale sulle per-

formance del business e il 69% si dichiara fiducioso circa l'adozione di queste tecnologie, molto più della forza lavoro che registra un sentiment positivo fermo al 57%.

In generale si ricerca una flessibilità di approccio che spesso stride con una mancanza di velocità nei processi aziendali, anche legati al recruiting e alle strategie di reskilling. «L'AI è una potente alleata per le aziende perché accresce le capacità umane piuttosto che sostituirle. Ma per sfruttarne appieno il potenziale saranno necessarie nuove competenze e nuovi modi di svolgere il lavoro. Nonostante questa consapevolezza la maggioranza dei responsabili d'azienda teme di non riuscire a formare i dipendenti abbastanza velocemente per stare al passo con gli sviluppi tecnologici dei prossimi tre anni», afferma Daniela Caputo, Direttrice Sales, Marketing e Innovation ManpowerGroup Italia. Una parte dello studio è sulla flessibilità in un mondo che cambia assai velocemente. Il capitolo prende il nome di "Agile talent in the age of AI" e illustra come l'intelligenza artificiale generativa rimodellerà radicalmente la forza lavoro, richiedendo competenze tecniche e trasversali per mettere

in atto il potenziale offerto dalla tecnologia. Lo raccontano anche i numeri: oggi 8 manager su 10 ritengono che i progressi dell'intelligenza artificiale richiederanno nuovi approcci. Ma non è mai stato così difficile pianificare il fabbisogno futuro di talenti: il 92% sostiene che nei prossimi due anni avrà necessità di una forza lavoro più flessibile.

La preoccupazione è diffusa e riguarda la velocità del sistema e la difficoltà a essere agili. «Le organizzazioni hanno una visione ancora limitata del potenziale dell'AI in termini di impatto sulle professioni necessarie e sui posti di lavoro creati. Poiché i modelli di business continuano a evolvere attraverso le nuove tecnologie bisogna ripensare le strategie riguardanti il talento. In questo contesto ricopre un ruolo fondamentale l'agilità aziendale, intesa come capacità delle organizzazioni di adattarsi al nuovo mondo e di reimpiegare i lavoratori nei ruoli del futuro», precisa Caputo. Le organizzazioni ricorreranno a un'ampia gamma di strategie per costruire questa flessibilità: creazione di pool settoriali (91%), approccio alle assunzioni basato sulle competenze (89%), utilizzo di piatta-

ITALO E I WELLNESS DAYS

Partiti lunedì da Napoli, i wellness days di Italo oggi fanno tappa a Roma e il 31 maggio a Milano. Nella tre giorni Italo offrirà ai suoi lavoratori 1.300 visite, tra

consulenze con nutrizionisti, psicologi, medici di base, sessioni di yoga, massaggi olistici, screening preventivi contro forme tumorali, visite cardiologiche ed osteopatiche. Gabriele Cerratti, Direttore hr di

Italo spiega che la società lavora «tutti i giorni per il benessere delle nostre persone. I wellness days si inseriscono nel progetto più ampio di welfare Italo». Di più su www.ilssole24ore.com

L'intelligenza artificiale entra nell'organizzazione

Dati in percentuale



I MANAGER
sono ottimisti

Crede che l'AI impatterà positivamente sui risultati di business

72

Crede che l'AI aumenterà l'organico nei prossimi 2 anni

55



I LAVORATORI
sono cauti

Ha un sentimento positivo

53

Ha un sentimento neutro

24

Ha un sentimento negativo

39

Fonte: dati della ricerca "The work we want" della World employer confederation di cui Manpowergroup è partner

forme online (89%), aumento dell'uso di lavoratori contingenti (88%), offerta di maggiore flessibilità interna, assunzione di talenti dall'estero (88%). «Aziende e governi dovranno sperimentare metodi innovativi per porre le persone al centro della progettazione e dell'implementazione dei sistemi di AI con approcci che integrano direttamente le esigenze, le capacità, le competenze e il benessere dei lavoratori», conclude Caputo. Ancora una volta la partita si sposta dalle tecnologie ai processi che ne permettono l'implementazione e la corretta diffusione.

L'agilità aziendale sarà sempre più strategica per adattarsi al nuovo mondo e ricollocare i lavoratori in nuovi ruoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMARIO

A cura di

Matteo Prioschi

MATRIMONIO

Licenziamento nullo seppur già convivente

L'11 marzo una lavoratrice ha comunicato all'azienda che si sarebbe sposata il 30 giugno. Il 4 giugno è stata licenziata. In primo e secondo grado il licenziamento è stato giudicato nullo in base all'articolo 35 del Dlgs 198/2006 (divieto di licenziamento per causa di matrimonio). In base a tale disposizione, il datore di lavoro può dimostrare che la causa di licenziamento non è per matrimonio solo in tre ipotesi. Non è valido, quindi, il ragionamento proposto dal datore di lavoro «secondo il quale, in caso di pregressa convivenza more uxorio della lavoratrice con la medesima persona che poi ne diventi coniuge, l'interesse tutelato dalla norma non sarebbe in concreto violato». Inoltre, dall'indennità dovuta dal datore di lavoro alla dipendente non va dedotto quanto quest'ultima avrebbe potuto guadagnare accettando un'offerta di lavoro (che l'azienda stessa peraltro le ha fatto dopo averla licenziata). Secondo la Cassazione, applicando in questo caso specifico l'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 23/2015 (Jobs act), l'indennità deve tener conto di quanto eventualmente percepito per altre attività lavorative, mentre non rileva l'aliquota percipiendium.

Corte di cassazione ordinanza 14301/2024, depositata il 22 maggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A385CA143EE59AEE2



cobatraee.it

Per la gestione di pannelli fotovoltaici giunti a fine vita, affidati a Cobat Raae.

Risparmio e sostenibilità sono garantiti.



Tecnologia avanzata per il trattamento che permette il recupero di materie prime, garantendo sostenibilità ed efficienza.



Un portale web dedicato alla registrazione, alla geolocalizzazione e alla richiesta di ritiro dei pannelli, facile ed intuitivo.



Garanzia di conferimento in impianto, in rispetto dei target di riciclo previsti dalla normativa.



In caso di impianti incentivati dal GSE, trattenute per gli impianti registrati, pari alla metà di quanto richiesto dal Gestore.